



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

SEDE DI TUNISI

**INIZIATIVA DI PRIMISSIMA EMERGENZA A FAVORE DELLA POPOLAZIONE  
DEI CENTRI MIGRANTI E RIFUGIATI DI TAREK AL SIKI, TAREK AL MATAR E  
TAJOURA IN LIBIA**

**AID 11273**

***Call for Proposals***

**Libia**

**ALLEGATI**

- B1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio - finale.

***Tunisi, 15 novembre 2017***

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Tunisi dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti *non profit* per la realizzazione dell’**“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia”**, approvato con Delibera dell’On. Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 45 del 23 10 2017.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Flavio Lovisolo, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

<b>RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO</b>	<b>IMPORTO PREVISTO IN €</b>
<b>Progetti dei soggetti non profit</b>	2.000.000,00
<b>Totale Fondo in loco</b>	<b>2.000.000,00</b>

La Sede AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) nella sezione “Opportunità - Bandi non profit - emergenza” e sul sito della Sede di Tunisi dell’AICS ([www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata\\_tunisi/fr/i\\_rapporti\\_bilaterali/cooperazione\\_allo\\_sviluppo](http://www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/fr/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_allo_sviluppo)).

## INDICE

<b>1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia</b>	<b>pag. 4</b>
1.1. Origini dell'intervento .....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia .....	pag. 5
<b>2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> (AID 11273)</b>	<b>pag.7</b>
2.1. Contesto nazionale .....	pag. 7
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative .....	pag. 7
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	pag. 8
<b>3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni</b>	<b>pag. 9</b>
3.1 Settore sanitario .....	pag. 9
3.2 Settore protezione .....	pag. 10
<b>4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione</b>	<b>pag. 11</b>
<b>5. Requisiti di partecipazione</b>	<b>pag. 14</b>
5.1 Requisiti soggetti non profit .....	pag. 14
5.2 Requisiti proposte progettuali .....	pag. 15
<b>6. Tutela della privacy</b>	<b>pag. 15</b>
<b>7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto</b>	<b>pag. 16</b>
<b>8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto</b>	<b>pag. 18</b>
<b>9. Procedura di finanziamento</b>	<b>pag. 20</b>
<b>10. Risoluzione delle controversie</b>	<b>pag. 22</b>
<b>11. Disposizioni finali</b>	<b>pag. 22</b>

### Allegati

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

### 1.1 Origini dell'intervento

Dopo 42 anni di regime sotto il Colonnello Muammar Gaddafi, il conflitto scaturito dal suo rovesciamento nel 2011 ha provocato una grave crisi politica, umanitaria ed economica. A sei anni dalla caduta del regime, la popolazione libica continua a registrare un deterioramento costante delle proprie condizioni di vita, aggravatesi dall'escalation di violenza che dal 2014 ha portato a grandi spostamenti interni della popolazione e ad un numero elevato di vittime civili. Il perdurare del conflitto, dell'insicurezza, dell'instabilità politica e della crisi economica ha gravemente segnato il paese: le infrastrutture pubbliche risultano seriamente danneggiate e la popolazione non riesce ad accedere ai servizi di base ed alle prestazioni di protezione sociale.

Secondo lo *Humanitarian Needs Overview* preposto da UNOCHA (2017), un totale di 1,3 milioni di persone, inclusi sfollati interni, rientranti nei luoghi di origine, migranti, rifugiati e richiedenti asilo hanno bisogno di assistenza umanitaria in Libia. Lo *Humanitarian Response Plan* per il 2017 ha identificato come prioritari i settori relativi alla salute e alla protezione. Violenza, caos politico e crisi economica negli ultimi sei anni hanno avuto drammatiche conseguenze sul sistema sanitario del Paese: il sistema sanitario primario è incapace di rispondere ai bisogni essenziali, le strutture secondarie e terziarie sono sovraffollate, molte strutture sanitarie sono state fisicamente danneggiate dal conflitto e si registra una mancanza cronica di medicinali e forniture d'emergenza così come di personale medico qualificato.

L'accesso ai servizi di base e di protezione risulta ancora più difficile per i gruppi più vulnerabili tra la popolazione civile in Libia, inclusi gli sfollati, i rientranti nei luoghi d'origine, la popolazione migrante mista<sup>1</sup> e le comunità ospitanti. Ad oggi, in Libia si registrano all'incirca 226.000 sfollati, 267.000 rientranti nei luoghi d'origine e 390.000 migranti<sup>2</sup>. Com'è noto infatti, la Libia è il principale punto di partenza per i flussi migratori misti che attraversano la cosiddetta Rotta del Mediterraneo Centrale (*Central Mediterranean Route*) diretta dal Nord Africa in Europa e avente come punti di sbarco Malta e l'Italia. Il numero totale degli arrivi nel 2017 si attesta a circa 100.000 persone<sup>3</sup> mentre all'incirca 2.000 persone risultano decedute o disperse lungo il tragitto via mare<sup>4</sup>.

Le ultime analisi mostrano che la Libia rimarrà il principale snodo e punto di partenza per i migranti di tutta l'Africa negli anni a venire. L'instabilità nel paese ha inoltre favorito lo sviluppo di

---

<sup>1</sup> La definizione di "flussi migratori misti" risulta abbastanza recente e con differenti accezioni a seconda dell'ente che la utilizza. Una delle più quotate è quella data da IOM che li definisce come "Complex population movements including refugees, asylum seekers, economic migrants and other migrants, unaccompanied minors, environmental migrants, smuggled persons, victims of trafficking and stranded migrants, among others, may also form part of a mixed flow" <http://www.mixedmigrationhub.org/member-agencies/what-mixed-migration-is/>.

<sup>2</sup> IOM *Displacement Tracking Matrix* (DTM) - giugno 2017.

<sup>3</sup> Dati del Ministero dell'Interno a settembre 2017.

<sup>4</sup> *Missed Migrant Project* di IOM a settembre 2017.

reti di contrabbando e ostacola il controllo delle frontiere. I principali punti di partenza lungo la costa libica sono attualmente situati nella regione della Tripolitania (Libia occidentale). Le imbarcazioni solitamente partono da spiagge isolate che circondano le città di Sabratha, Al-Zawiya, Garabulli e Tajura<sup>5</sup>.

Una parte della popolazione migrante mista in Libia risiede nei centri migranti e rifugiati sparsi su tutto il territorio libico. Le stime più accurate parlano di 34-35 centri migranti e rifugiati nel paese di cui tra sei e otto inattivi. I 29 centri attivi sono formalmente sotto il controllo della Direzione per il Combattimento dell'Immigrazione Illegale (DCIM) che è suddivisa in organizzazioni parallele a est e ovest del paese<sup>6</sup>. In pratica, la DCIM di Tripoli sembra avere solo un controllo nominale su molti dei centri. Alcuni sono gestiti da milizie locali e la capacità di effettiva sorveglianza della DCIM in molti casi è limitata<sup>7</sup>. Le organizzazioni internazionali operanti nei centri descrivono la drammaticità delle condizioni di vita al loro interno<sup>8</sup>, per cui la popolazione migrante, rifugiata e richiedente asilo deve far fronte a significativi bisogni a livello umanitario e di protezione, incluso l'accesso all'assistenza sanitaria, al supporto psicosociale, ad un'adeguata alimentazione, all'educazione ed altri servizi essenziali di base.

Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), i centri migranti e rifugiati ove tali interventi sono più urgenti e al contempo realizzabili sono quelli dell'area di Tripoli: Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura.

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia

L'intervento in oggetto è stato formulato tenendo in considerazione il documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2016 – 2018 della Cooperazione italiana, che prevede azioni per la protezione dei rifugiati e degli sfollati interni con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Quanto alla ripartizione geografica, il documento di programmazione indica come prioritari i Paesi della Regione Mediterranea. Malgrado la Libia non rientri nei paesi prioritari della regione e sia stata esclusa, dalla Raccomandazione OCSE del gennaio 2000, dal novero dei Paesi beneficiari di aiuto pubblico allo sviluppo in ragione del suo reddito pro-capite medio per abitante, l'Italia, nel recepirla, aveva previsto alcune eccezioni per i settori della formazione, dello sviluppo agricolo, della sanità, dello sminamento umanitario e dell'intervento umanitario di emergenza. Ciò ha permesso alla Cooperazione italiana di essere sempre presente nel Paese e di poter rispondere ove possibile a

---

<sup>5</sup> [http://www.alticonsulting.com/wp-content/uploads/2017/08/2017\\_Altai-Consulting\\_Leaving-Libya-Rapid-Assessment-of-Municipalities-of-Departure-of-Migrants-in-Libya.pdf](http://www.alticonsulting.com/wp-content/uploads/2017/08/2017_Altai-Consulting_Leaving-Libya-Rapid-Assessment-of-Municipalities-of-Departure-of-Migrants-in-Libya.pdf).

<sup>6</sup> Visto lo scenario mutevole e la mancanza di informazioni verificabili, i dati relativi al numero dei centri e al loro sistema di gestione possono variare rapidamente.

<sup>7</sup> <http://globalinitiative.net/wp-content/uploads/2017/03/global-initiative-human-conveyor-belt-human-smuggling-in-libya-march-2017.pdf>.

<sup>8</sup> <http://www.infomigrants.net/en/post/4926/migrants-in-libyan-centres-suffer-inhumane-conditions-msf>.

delle richieste di intervento umanitario a seguito dei noti eventi bellici del 2011 e ancora di più a causa del precipitare della situazione nel 2014.

Si è quindi deciso di intervenire lungo due principali direttive: interventi di emergenza/aiuti umanitari e interventi per la stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione, utilizzando sia il canale bilaterale che multilaterale. L'importo complessivo stanziato nel 2016 in risposta alla crisi libica dalla Cooperazione italiana ammonta a circa 10 milioni di euro, mentre nel 2017 attraverso vari canali di finanziamento si dovrebbero raggiungere impegni per circa 16 milioni di euro.

Riguardo gli interventi di emergenza sul canale multilaterale, la Cooperazione italiana ha sostenuto nel 2016 e continua a sostenere per il 2017 le attività di prima emergenza realizzate da alcuni organismi internazionali presenti nel paese tra cui UNHCR, WFP e ICRC tra le altre. A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di kit sanitari a favore di numerose strutture sanitarie, incluso l'Ospedale civile di Mitiga, l'Ospedale di Bengasi, l'Ospedale di Murzuq e l'Ospedale di Misurata, realizzate in collaborazione con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi ed il Ministero della Difesa italiano.

La sede AICS di Tunisi, con competenza regionale anche per la Libia, dal 2016 svolge attività di gestione dei programmi finanziati dalla Cooperazione italiana in Libia al fine di assicurare una risposta adeguata alla grave crisi umanitaria in Libia. Nell'aprile 2017 la sede AICS di Tunisi ha lanciato il primo bando di emergenza rivolto alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), per un importo complessivo pari a 1,5 milioni di Euro, nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 11042", con il quale si intende realizzare interventi di emergenza in ambito sanitario e di protezione. Le due proposte progettuali recentemente approvate prevedono interventi di salute e protezione nelle aree di Ubari e Sebha, nella regione meridionale del Fezzan.

Inoltre la presente proposta *Call for Proposals* risulta essere in linea con l'iniziativa di emergenza a favore dei gruppi vulnerabili in Libia per il rafforzamento dei centri sanitari primari e dei servizi di protezione del valore di 4,2 milioni di Euro, in fase di finalizzazione.

Per quanto riguarda i programmi per la stabilizzazione, la Cooperazione italiana sostiene due iniziative, attraverso due contributi a UNDP, per un importo complessivo di 3 milioni di euro. La *UNDP Stabilization Facility for Libya (SFL)*, il cui contributo è stato pari a 2 milioni di euro, è stata concepita al fine di rispondere alle esigenze immediate di stabilizzazione della Libia proponendo un agile strumento finanziario/operativo di immediato/medio termine, anche inteso a rafforzare la legittimità del Governo di Accordo Nazionale (GNA) libico.

La seconda iniziativa, *Support to Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels*, a cui l'Italia partecipa con un contributo di 1 milione di Euro, intende offrire uno strumento di riconciliazione e dialogo per le comunità in conflitto, ivi incluse Misurata/Tawerga, nonché fornire sostegno psicologico alle famiglie coinvolte nel conflitto scaturito dagli eventi della rivoluzione del 2011, ed erogare attività formative.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11273)

### 2.1. Contesto nazionale

Nel 2017, la comunità internazionale ha adottato lo **Humanitarian Response Plan (HRP) 2017**, un piano strategico nazionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione civile più vulnerabile in Libia: un piano che delinea quanto richiesto dall'*Humanitarian Country Team* alla comunità dei donatori e che è risultato essere tuttavia solo parzialmente finanziato.

L'HRP rappresenta lo sviluppo di quanto identificato tramite lo **Humanitarian Needs Overview (HNO) 2017**, che ha fornito una comprensione globale della crisi, dei bisogni umanitari più urgenti e del numero stimato di persone bisognose di assistenza, rappresentando quindi una base di conoscenze volta ad identificare le linee guida di un piano strategico mirante a rispondere ai bisogni immediati della popolazione libica.

Sulla base di un'analisi approfondita di tutte le informazioni disponibili raccolte da chi opera in Libia, l'HRP guarda alle priorità su cui la comunità internazionale e i partner nazionali impegnati in interventi umanitari si sono concentrati nel corso 2017.

Nel dettaglio, le tre principali priorità strategiche comprendono:

- i) il potenziamento dell'accesso ai servizi sanitari e alle medicine;
- ii) la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione libica, dei migranti e dei richiedenti asilo;
- iii) il miglioramento dell'accesso ai servizi ed ai beni essenziali e di base.

E' stato ampiamente riconosciuto che la risposta umanitaria non debba rappresentare un sostituto alla responsabilità del Governo di proteggere la propria popolazione, ma piuttosto una risorsa ulteriore in grado di supportare un Governo in difficoltà nel fornire assistenza volta a salvare le vite delle persone più vulnerabili facendo fronte ai loro bisogni più urgenti. Nello specifico questo Programma è in linea con le priorità stabilite dall'HRP per la Libia, in quanto contribuisce a migliorare le condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili tra la popolazione civile in Libia, con particolare attenzione alla popolazione migrante mista e alle comunità ospitanti potenziando l'accesso ai servizi di base e migliorandone la qualità.

### 2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Il presente bando si inserisce nel quadro di azioni avviate dalla Cooperazione italiana sul canale bilaterale con i programmi di emergenza in favore del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica, nonché sul canale multilaterale, in particolar modo con alcune iniziative finanziate nell'anno in corso quali:

- a) il programma di assistenza sanitaria volto a migliorare l'accesso ai servizi sanitari d'emergenza di OMS (500.000 euro);

b) il programma alimentare per migliorare le condizioni di vita degli sfollati interni e delle popolazioni più vulnerabili del PAM (1.000.000 euro);

c) il programma dell'UNICEF per migliorare la resilienza dei minori vulnerabili in Libia (1.000.000 euro).

Le suddette iniziative si aggiungono alle iniziative finanziate nel 2016 attraverso ICRC, UNHCR e IOM.

Il coordinamento della presente iniziativa, predisposta in linea con il Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione italiana (2015-2018) e coerente con le strategie definite nello *Humanitarian Response Plan 2017* (HRP) delle Nazioni Unite, sarà assicurato dalla Sede Regionale AICS basata a Tunisi.

L'AICS, avvalendosi per la realizzazione di tale iniziativa della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro (OSC), sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti tra le organizzazioni internazionali che operano in Libia. Inoltre l'Agenzia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con le Autorità locali, fornendo loro, tra l'altro, l'assistenza tecnica ritenuta necessaria. L'AICS inoltre provvederà al monitoraggio delle attività realizzate dal programma in oggetto.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel paese.

La sede AICS di Tunisi assicurerà l'integrazione del Programma e degli specifici Progetti finanziati attraverso il presente bando con le altre iniziative bilaterali e multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana ed in corso di realizzazione in Libia. Sarà inoltre garantita la coerenza dello stesso Programma con le azioni realizzate dagli altri partner della comunità internazionale.

I soggetti proponenti dovranno tuttavia assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti programmatici e regionali dei Ministeri, strutture sanitarie, Municipalità, etc.), sia con gli altri attori impegnati nel settore sanitario e nella protezione, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti sia a livello nazionale che locale, in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

Sarà pertanto verificata all'interno della proposta progettuale la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Anche se il Governo di Accordo Nazionale (GNA) sta lavorando per ripristinare la stabilità e la sicurezza in Libia, combattimenti intensi tra apparati di sicurezza ufficiali e non ufficiali continuano in diverse aree del paese. Le condizioni di sicurezza rimangono quindi generalmente fragili in tutta la Libia, inclusa la capitale, e possono deteriorarsi rapidamente.



La minaccia terroristica, compresa quella degli estremisti affiliati allo Stato Islamico e Al Qaeda, rimane elevata, così come i rischi di rapimento, soprattutto verso cittadini stranieri.

**Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC.**

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti *non profit* richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

**Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.**

### **3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI**

Il bando intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'HRP 2017. La protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione libica e di quella migrante mista presente nei centri in Libia rimane infatti la principale sfida umanitaria, dato che l'instabilità politica e la crisi economica non hanno permesso alle autorità libiche di assicurare l'accesso ai servizi di base, di controllare il flusso ed assistere i migranti che transitano nel Paese.

#### **3.1. Salute, Protezione, Wash, Prima emergenza-Distribuzione nei centri migranti e rifugiati**

In Libia, il quadro giuridico e normativo in materia di migrazione appare inadeguato, frammentato e non coerente con alcuni principi riconosciuti a livello internazionale, tanto che considera gli immigrati irregolari, i rifugiati e i richiedenti asilo come illegali e soggetti a sanzioni, detenzioni ed espulsioni<sup>9</sup>. Inoltre la Libia non ha ratificato la Convenzione ONU sullo Status dei rifugiati del 1951 né il relativo Protocollo del 1967, e non ha adottato la legislazione sull'asilo. La Libia è tuttavia firmataria della convenzione sui rifugiati della OUA (Organizzazione Unità Africana) entrata in vigore nel 1974 che permette a UNHCR di operare nel paese.

Sulla base del lavoro svolto dall'OIM tramite la *Displacement Tracking Matrix* – DTM volto a fornire informazioni aggiornate sulle posizioni, i numeri, i movimenti e le esigenze e i bisogni dei migranti misti e all'operato di UNHCR si è potuto avere uno sguardo più dettagliato sulle condizioni di vita delle persone dei centri migranti e rifugiati. Le criticità ricorrenti includono il sovraffollamento; la scarsità di cibo e acqua potabile; l'accesso limitato o inesistente ai servizi

---

<sup>9</sup> Commissione Europea 2014.

sanitari (che ha portato ad un aumento nel tasso di morbilità delle principali malattie infettive, quali tubercolosi, scabbia, morbillo e malattie sessualmente trasmissibili come HIV/AIDS ed epatite), la completa assenza di qualsiasi servizio di assistenza psicosociale; le condizioni igieniche assolutamente insufficienti a garantire condizioni di vita dignitose.

I centri migranti e rifugiati ove tali interventi sono più urgenti e al contempo realizzabili sono quelli dell'area di Tripoli: **Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura.**

In tutti i centri migranti e rifugiati, le seguenti categorie sono le più vulnerabili: madri sole; donne in gravidanza; bambini malnutriti; minori non accompagnati; anziani; vittime di tratta e coloro che sono malati o che necessitano di sostegno psicosociale

I principali bisogni identificati sono:

- a) cure mediche e medicine essenziali;
- b) acqua ed igiene;
- c) supporto e *consuelling* psico-sociale;
- d) alimenti e generi di prima necessità.

### 3.2 Settore salute nelle comunità ospitanti

L'impatto della guerra civile, il deterioramento delle condizioni di sicurezza e gli spostamenti interni su grande scala da una parte ed i flussi migratori sempre più intensi dall'altra hanno avuto un duro impatto sulle comunità in Libia, che continuano a vivere con scarse risorse ed inadeguati servizi pubblici causati da continui scontri armati, trasporti e forniture interrotte all'interno del Paese.

Le condizioni di sicurezza variano da regione a regione e tra le aree urbane e rurali. In molte parti del Paese tali condizioni sono sufficienti a permettere attività di riabilitazione e ricostruzione mentre in altre rimangono ancora critiche condizionando fortemente la ripresa della vita economica e sociale. Le continue attività militari, le deboli istituzioni, l'enorme diffusione delle armi leggere e di piccolo calibro, il costante traffico di esseri umani, la crescente pressione sulle scarse risorse che genera tensioni tra le varie componenti della popolazione libica, incluso quella sfollata, rientrante e quella migrante mista, produce costanti e forti disagi minando la stabilità e la coesione sociale fra le varie comunità.

In queste circostanze, tra i bisogni prioritari identificati tra le comunità ospitanti continua a risultare primario tutelare il diritto alla cura tramite un migliorato accesso ai servizi sanitari di base.

Rispondere a questi bisogni e tutelare il diritto alla cura, in un contesto di emergenza complesso e protratto come quello libico è essenziale, non solo in quanto diritto fondamentale dell'individuo ma anche per supportare la riduzione della povertà, la stabilizzazione sociale, la ripresa economica e, in sostanza, il miglioramento della qualità della vita delle comunità.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'**obiettivo generale** del presente bando è quello di migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione dei centri migranti e rifugiati e delle comunità ospitanti.

Pertanto gli **obiettivi specifici** del bando sono:

- 1) Migliorare le condizioni sanitarie, nutrizionali ed igieniche della popolazione dei centri migranti e rifugiati dell'area di Tripoli (Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura);
- 2) Rafforzare l'accesso alle cure mediche di base delle comunità ospitanti tramite un migliorato accesso ai servizi sanitari.

A tale riguardo le proposte progettuali dovranno prevedere interventi, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati nelle seguenti componenti (A o A+ B):

##### **A) Interventi di salute e protezione nei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura:**

- **Rafforzamento dei servizi igienico-sanitari e distribuzione di alimenti presso i centri migranti e rifugiati** . All'interno di tale indirizzo di intervento si elencano di seguito alcune possibili azioni per settore (salute/wash/prima emergenza-distribuzione/protezione):

##### **Salute:**

- a) riabilitazione degli ambulatori/dispensari presenti nei centri, tramite piccoli interventi riabilitativi e la fornitura di presidi medico-sanitari;
- b) messa a disposizione di cliniche mobili con personale medico e sanitario per la prestazione dei servizi sanitari di base;
- c) rafforzamento dei sistemi di riferimento verso i centri di salute primari presenti nelle aree che ospitano i centri, per i casi più vulnerabili o bisognosi di cure specialistiche (salute materno infantile o salute mentale);

##### **Wash:**

- d) distribuzione di kit igienici;
- e) interventi volti alla costruzione di latrine mobili e/o costruzioni e manutenzione di pozzi per l'acqua e sistemi di potabilizzazione;

##### **Prima emergenza-Distribuzione di beni di prima necessità:**

- f) distribuzione di alimenti e generi di prima necessità incluso *winterisation items*;

**Protezione:**

- g) servizi di *consuelling* psico-sociale, primo soccorso psicologico (*psychological first-aid*) e di monitoraggio e rafforzamento della protezione internazionale;
- h) assistenza tramite sviluppo di capacità e/o formazione sul lavoro (*training on the job*) del personale dei centri per una gestione coerente con gli *standard* di protezione umanitaria e internazionale.

**B) Interventi di rapido impatto a livello sanitario nelle comunità ospitanti:**

- **rafforzamento della capacità di prestazione del servizio sanitario di base.** All'interno di tale indirizzo di intervento si elencano di seguito alcune possibili azioni nel settore salute:
  - a) distribuzione di medicinali salvavita ed essenziali (lista OMS); presidi medico-sanitari incluso quelli specifici per la salute materno-infantile;
  - b) piccole riabilitazioni delle strutture sanitarie primarie identificate nelle comunità ospitanti;
  - c) supporto al personale medico e sanitario volontario che opererà nei centri migranti e rifugiati.

Al fine di realizzare le attività sopra descritte le OSC proponenti potranno realizzare interventi monosettoriali o plurisettoriali (salute/wash/distribuzione/protezione) in uno o più centri. Si precisa che gli interventi nel settore salute dovranno necessariamente **riservare l'80% del finanziamento alla componente A e il restante 20% alla componente B.** Inoltre le OSC dovranno dimostrare di avere capacità operativa in Libia, direttamente o attraverso partenariati con organizzazioni della società civile e rapporti con le autorità locali. Le proposte delle OSC dovranno essere in grado di rispondere ai bisogni umanitari immediati. Tuttavia, il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che siano anche propedeutiche a futuri interventi di riabilitazione e ricostruzione di servizi sanitari e di assistenza e protezione. Ciò tenendo conto delle indicazioni delle autorità locali, delle complesse dinamiche e della presenza di una varietà di *stakeholder* nelle zone di intervento ed in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede AICS Regionale di Tunisi.

Quanto alle **aree geografiche di intervento**, tenuto anche conto delle considerazioni legate alla sicurezza, le proposte progettuali dovranno coinvolgere la popolazione dei centri migranti e rifugiati, e le relative comunità ospitanti, **dell'area di Tripoli (Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura).**

Il Programma si rivolge alla popolazione dei centri migranti e rifugiati indicati ai parr. 1.1, 3.1 e 4 del presente documento. che miglioreranno le loro condizioni igienico-sanitarie.

I **beneficiari diretti** degli interventi saranno anche:

- il personale dei centri migranti e rifugiati che riceverà un'assistenza adeguata e specifica sulla gestione dei centri;

- le comunità ospitanti ed in particolare le famiglie e gli individui appartenenti alle fasce più vulnerabili che beneficeranno delle migliorate prestazioni sanitarie;
- il personale delle organizzazioni della società civile locale compresi i volontari sanitari coinvolte nelle attività di assistenza;

Inoltre, le organizzazioni della società civile locale, se in possesso dei requisiti previsti dal successivo par. 5.1, potranno partecipare alla presente *Call for Proposals* ai sensi della delibera 80/2016 del Comitato Congiunto - come modificata dalle delibere 8/2017 e 66/2017 - oppure, tramite gli accordi di partenariato stipulati con le OSC partecipanti al bando, potranno migliorare le proprie competenze tecniche e di gestione.

I **beneficiari indiretti** sarà la popolazione libica delle Municipalità interessate dal programma che beneficeranno del miglioramento generale delle condizioni di vita. Particolare attenzione sarà dedicata alla disaggregazione dei dati sui beneficiari (sesso, età, disabilità) e alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità sopradescritti e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti.

Inoltre, le organizzazioni della società civile locale, se in possesso dei requisiti previsti dal successivo par. 5.1, potranno partecipare alla presente *Call for Proposals* ai sensi della delibera 80/2016 del Comitato Congiunto - come modificata dalle delibere 8/2017 e 66/2017 - oppure, tramite gli accordi di partenariato stipulati con le OSC partecipanti al bando, potranno migliorare le proprie competenze tecniche e di gestione.

Il Programma, realizzato in modalità di gestione diretta dalla Sede Regionale AICS di Tunisi con il concorso di OSC, comprende due settori, in cui saranno realizzate le attività:

Settori	Importo Euro
SALUTE/PROTEZIONE/ACQUA- IGIENE/PRIMA EMERGENZA- DISTRIBUZIONE	2.000.000,00
<b>Totale da affidare a soggetti non profit</b>	<b>2.000.000,00</b>

Il **monitoraggio** delle attività di Programma, sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Tunisi tramite riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione dei progetti; attività di monitoraggio in remoto e, ove possibile e in coordinamento con l’Ambasciata d’Italia a Tripoli, missioni di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; revisione degli stati

di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti.

I beni acquisiti nell'ambito dei progetti dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali a fine progetto.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE<sup>10</sup>

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Comprovata esperienza in ambito sanitario e di protezione delle persone;
- Per i soggetti *non profit* privi di sede operativa in Italia (soggetti *non profit locali e/o internazionali*), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

---

<sup>10</sup> E' possibile presentare progetti congiunti in ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

- Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. tabella del paragrafo 7).

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - Euro **330.000,00** (*trecentotrentamila/00*) in caso di progetto singolo;
  - Euro **666.550,00** (*seicentosesantaseimila cinquecentocinquanta/00*) in caso di progetto congiunto presentato da un'**Associazione Temporanea di Scopo** (ATS);
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Le proposte progettuali possono riguardare interventi in una o più componenti (A o A+ B) elencate al paragrafo 4. In caso di interventi riguardanti la componente A, i centri migranti e rifugiati oggetto delle proposte progettuali devono essere quelli indicati ai parr. 1.1, 3.1 e 4 del presente documento.

**Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS).**

## **6. TUTELA DELLA PRIVACY**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO<sup>11</sup>

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (Allegato B1)<sup>12</sup>;
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2);
- Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- *In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco*: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto<sup>13</sup>;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente, inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto;
- Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario e di protezione delle persone, inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto;
- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

---

<sup>11</sup> Le proposte progettuali dovranno essere presentate secondo le indicazioni riportate nel presente paragrafo utilizzando esclusivamente gli allegati al bando elencati nella prima pagina del bando stesso.

<sup>12</sup> Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato 1 del Bando si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario capofila di un ATS dando conto del nome e del background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato 1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

<sup>13</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.



<p>A) Se il <b>soggetto proponente</b> è già operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti;</i></p>	<p>B) Se il <b>soggetto proponente</b> <b>NON</b> è operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche, inclusa l'Ambasciata o il Consolato libico in Italia, che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e operante in loco (soggetto <i>non profit</i> libico, italiano, o internazionale) con cui tale soggetto proponente intenda implementare un progetto congiunto o un accordo di collaborazione generale:</p> <p>2) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti;</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner non profit</i> non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p> <p>3) <i>la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti.</i></p>
--	---

- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto: Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF (salvo l'Allegato A4 da presentare sia in formato PDF che in formato Excel) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 29.11.2017**<sup>14</sup> via posta elettronica certificata (PEC)<sup>15</sup> specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_11273" al seguente indirizzo:

[tunisi@pec.aics.gov.it](mailto:tunisi@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [coop3.tunisi@esteri.it](mailto:coop3.tunisi@esteri.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [coop3.tunisi@esteri.it](mailto:coop3.tunisi@esteri.it). **Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 24:00 - ora tunisina, GMT+1- del 24.11.2017.**

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) nella sezione "Opportunità - Bandi *non profit* - emergenza" e sul sito della Sede di Tunisi dell'AICS ([www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata\\_tunisi/fr/i\\_rapporti\\_bilaterali/cooperazione\\_allo\\_sviluppo](http://www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/fr/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_allo_sviluppo)). Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, che è presieduta e composta da rappresentanti della Sede dell'AICS di Tunisi e dagli eventuali esperti inviati in missione.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**) entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

---

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 16 delle procedure ex Delibera 80/2016 e s.m.i. del Comitato Congiunto il termine per la presentazione delle proposte non può essere inferiore a 3 (tre) giorni lavorativi.

<sup>15</sup> Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di una ONG partner dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro 1 (un) giorno lavorativo dalla decisione della Commissione.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali. La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione o l'erronea compilazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
  - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
  - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
  - c) l'accordo con eventuali *partner*;
  - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
  - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
  - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
  - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile se presentata in inglese.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato B2):

- Esperienza specifica del soggetto proponente nel Paese nell'ambito degli aiuti umanitari e presenza in loco di uno staff significativo (cfr. Allegato B2 – quesito 1.1 e 1.3);
- Alla capacità del soggetto proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%<sup>16</sup> e rappresentare un valore aggiunto per la proposta progettuale (cfr. Allegato B2 - quesito 3.3);

---

<sup>16</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato 4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno

- Alla capacità del soggetto proponente di definire un'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di coordinamento in loco (cfr. Allegato B2 - quesito 2.5);
- Alla capacità del soggetto proponente di presentare una metodologia adeguata, attuabile e coerente con l'obiettivo e i risultati attesi (cfr. Allegato B2- quesito 2.1);

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico viene firmato subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 2 (due ) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) nella sezione "Opportunità - Bandi *non profit* - emergenza" e sul sito della Sede di Tunisi dell'AICS ([www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata\\_tunisi/fr/i\\_rapporti\\_bilaterali/cooperazione\\_allo\\_sviluppo](http://www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/fr/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_allo_sviluppo)).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## 9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

### I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

*Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

---

della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- Lettera di approvazione e gradimento da parte delle Autorità locali di riferimento delle attività progettuali proposte.
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

## II. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di pari importo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "CONDIZIONI E MODALITÀ PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO A SOGGETTI *NON PROFIT* (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") approvate dal Comitato Congiunto con delibera 80/2016, come modificata dalle delibere 8/2017 e 66/2017, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.